

## UN TARDIVO MANOSCRITTO DI CRACOVIA CONTENENTE LA „VITA SANCTI PAULI PRIMI EREMITAE” DI SAN GIROLAMO

### 1. La descrizione del codice.

Nella Biblioteca dell'Università Jagellonica di Cracovia viene conservato un unico codice manoscritto /di carta, in 4<sup>o</sup>/ contenente la "Vita Sancti Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo: il Jagellonicus Cracoviensis 2265 AA XII 9. Il codice è molto tardivo, dato che proviene dal XV/XVI secolo. Viene composto da 630 pagine scritte e due vuote. La "Vita S. Pauli" si trova alle pagine 461-470. Il testo geronimiano comincia, senza nessun titolo, dalle parole: "Inter multos /.../" e finisce con le parole: "/.../ cum regnis suis". Il Jagellonicus Cracoviensis fu scritto da diverse mani. La parte contenente la "Vita S. Pauli Primi Eremitae" fu copiata da un certo Jacubek di Lublino, dato che alla pagina 454 leggiamo: "Verba sunt b. Hieronimi De monachis, vt sequuntur. /.../. Amen, Jacubek z Lublyna". Il manoscritto proviene da Cracovia. Almeno una parte di esso apparteneva alla chiesa di Sant'Egidio di Cracovia, dato che alle pagine 480-481 sta scritto: "Ecclesia collegiata s̄ci Egidij sub castro Cracoviensi". In seguito, dal 1536, passò al Collegio dei teologi di Cracovia, essendo rilegato proprio per questo Collegio da un vescovo di Cracovia Petrus Thomicius: "1536, legatus pro Collegio theologorum per R[everendissimum] D[ominum] Petrum Thomicium, ep̄um Cracoviensem". La scrittura del codice, come abbiamo detto, è diversa perché il codice fu scritto da diverse mani. La scrittura della "Vita S. Pauli" è una gotica corsiva, piuttosto difficile da leggere. Le correzioni sono pochissime, di una mano contemporanea.

### 2. La classificazione del codice.

Il Jagellonicus Cracoviensis 2265 AA XII 9 /= IC/ si avvicina molto alle due famiglie della tradizione manoscritta della

"Vita S. Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo: I e Q<sup>1</sup>.

Con il gruppo I il Jagellonicus Cracoviensis condivide le seguenti varianti peculiari di questo gruppo:

<u>Capitolo e riga</u> <sup>2</sup>	<u>Degórski</u>	<u>Varianti</u>	<u>Mss. concordanti</u> <sup>3</sup>
1. IV 2	cum sorore	cum sorore <sua> /+116, 118, 79/	140 74 95 41 64 115 31 29 30 32 33 71 71a 60 61 68 78 86 87 88 90 101 102 117 123 133 137 IC
2. IX 23	suscipis	recipis /+ 65, 77, 107, 116, 130, 131, 99, 120, 128, 75, 62, 98, 113, 114, 23, 5, 73, 103, 63/-	140 95 41 64 115 31 29 30 32 33 71 71a 60 61 68 78 86 87 88 90 101 102 117 123 133 137 IC

- 
- 1 Per quanto riguarda la tradizione dei manoscritti latini della "Vita S. Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo cfr J. F. Cherf, The latin manuscript tradition of the Vita Sancti Pauli, in: W. A. Oldfather, Studies in the Text Tradition of St. Jerome's "Vitae Patrum", Urbana 1943, 65-142; B. Degórski, Św. Paweł Pierwszy Pustelnik w świetle tekstów patrystycznych, "Studia Claromontana" 6/1985/ 110-144; R. Degórski, Edizione critica della "Vita Sancti Pauli Primi Eremitae" di San Girolamo, Institutum Patristicum "Augustinianum", Roma 1987 /dattil./; idem, Edizione critica della "Vita Sancti Pauli Primi Eremitae" di Girolamo, Institutum Patristicum "Augustinianum", Roma 1987.
  - 2 Dato che nella discussione delle varianti si deve far riferimento alle fonti con grande precisione, abbiamo utilizzato come base di riferimento l'unica edizione critica della "Vita S. Pauli" di Girolamo, curata da R. Degórski, Edizione /.../ di Girolamo, op.cit., in cui sia i capitoli che le righe sono numerati. Precisiamo che i numeri romani indicano il capitolo e quelli arabi si riferiscono alla riga.
  - 3 A proposito dei numeri dei codici /= sigle/, si veda R. Degórski, Edizione /.../ di Girolamo, op.cit., 10-27. Per quanto riguarda la famiglia I cfr J. F. Cherf, The latin manuscript tradition of the Vita Sancti Pauli, op.cit., 87-94; R. Degórski, Edizione /.../ di San Girolamo, op.cit., 1310-1349; idem, Edizione /.../ di Girolamo, op.cit., 38-40.

Con la famiglia Q, invece, il Iagellonicus Cracoviensis condivide un'unica variante aggiunta esclusivamente da questo gruppo<sup>4</sup>.

3.	VII 19	inquit	inquit <Antonius> <sup>5</sup>	99 94 105 107 75 65 77 120 128 129 62 97 98 113 114 130 131 106 IC
----	--------	--------	--------------------------------	---

Giudicando dal numero delle varianti peculiari delle famiglie I e Q, possiamo constatare che il Iagellonicus Cracoviensis si avvicina piuttosto al gruppo I, dato che condivide con esso due varianti tipiche.

Il Iagellonicus Cracoviensis mostra una certa affinità con il sottogruppo della famiglia I costituito dai manoscritti: 86, 123, 88, 90, 87, 101, 102, 117, 68, 78, 61 e 60 in quanto condivide con loro le seguenti lezioni comuni:

<u>Capitolo e riga</u>	<u>Degórski</u>	<u>Varianti</u>	<u>Mss. concordanti</u>
4. I 3-4	principia sumpserunt	sumpsere principia <sup>6</sup> /+103, 118/	86 88 90 102 117 68 78 61 IC
5. IV 4	sexdecim	quindecim /+ 118/	86 88 90 87 101 102 117 68 78 61 IC
6. VII 27	ferax animalium	formas animalium <sup>7</sup>	86 88 90 102 117 68 61 60 IC
7. VIII 5	pars corporis	corporis pars	123 101 IC
8. IX 31	adueneris	adueneris <sepelire> <sup>8</sup> /+ 90, 97, 65, 98, 77, 111, 118, 73, 64/	86 123 88 90 87 101 102 117 68 78 61 60 IC
9. XIII 8	e	de	86 88 90 87 101 102 117 68 78 61 60 IC

4 A proposito della famiglia Q cfr J. F. Cherf, The latin manuscript tradition of the Vita Sancti Pauli, op.cit., 115-117; R. Degórski, Edizione /.../ di San Girolamo, op.cit., 1391-1437; idem, Edizione /.../ di Girolamo, op.cit., 50-52.

5 Il IC legge: "inquit <anthonius>".

6 Il IC legge: "sumsere principia".

7 Il 60 ha: "forma animalium".

8 I codici: 88. 90. 97. 65. 60, 111, 118, 68, 78 e 60 leggono:

10. XIII 10	tacendi	tacendi <tempus plan- gendi et temp- pus ridendi> <sup>9</sup> /+ 103, 111/	86 123 88 90 101 102 117 61 60 IC	78
11. XVII 9	illi	illi <quidem> /+ 103/	123 101 117 60 IC	87

Tale elenco mostra, senza dubbio, una stretta parentela del Iagellonicus Cracoviensis con questo sottogruppo di I. Il Cracoviensis potrebbe, perciò, quasi essere classificato in questo sottogruppo, ma pare che le somiglianze siano il risultato di molte contaminazioni, dato che il Iagellonicus Cracoviensis condivide anche delle varianti caratteristiche del sottogruppo di Q, formato dai manoscritti: 99, 107, 128, 129, 75, 77, 120, 65, 114, 130, 62, 113, 131, 97 e 98. Ecco alcune prove:

<u>Capitolo e riga</u>	<u>Degórski</u>	<u>Varianti</u>	<u>Mss. concordanti</u>
12. I 14	tulit	tulit <le- gendi> /+ 40, 93/	99 107 65 77 120 128 129 62 97 98 114 130 131 IC
13. I 23	habetur	videtur /+ 134, 135, 67/	99 120 128 129 114 130 IC
14. VII 24	uolucris	uolucris <se> <sup>10</sup> /+ 123, 64, 73/	99 120 128 129 113 131 IC
15. VIII 14	colit	colit. <Et antonius: Vbi uadis? Respon- dit> <sup>11</sup> /+ 73, 60, 133, 5, 104/	99 65 77 120 128 129 62 97 98 113 131 IC

-----  
"adueneris <sepellire>".

9 I manoscritti: 111 e 123 hanno: "<tempus ridendi e tempus plangendi>"; il 78 legge: "<et tempus plangendi et tempus ridendi>"; il 103 ha: "<tempus ridendi. Tempus plangendi>"; i 60, 101 e 102 leggono: "<tempus plangendi. Tempus ridendi>".

10 I codici: 99, 123, 128 e 129 leggono: "uolucris <sese>"; il 131 ha: "uolucris <sit>".

11 I codici: 30, 33 e 116 hanno: "<quo uadis>"; il 133 legge:

16.	VIII 14	precamur	precamur <ergo> <sup>12</sup> /+ 40, 93/	99 107 65 77 120 128 129 62 97 98 113 130 131 IC
17.	VIII 25	loquuntur	colunt /+ 103/	99 65 120 128 129 113 131 IC
18.	XI 2	consedit	consederunt /+ 111, 47, 53/	99 107 75 65 77 120 128 129 62 97 98 113 114 130 IC
19.	XVI 2-3	cantatis	cantatis <expleuit> <sup>13</sup> /+ 73/	99 65 120 128 129 62 113 131 IC
20.	XVI 9	eo animo	eo<in> ani- mo /+ 92, 61, 88, 90, 93, 103, 135, 68, 73, 78/	99 107 75 65 77 120 128 129 62 97 98 113 114 131 IC

Tutte queste varianti possono indicare un'affinità del Iagellonicus Cracoviensis con questo sottogruppo di Q, ma, purtroppo, non possiamo classificarlo in Q. Il codice Iagellonicus Cracoviensis, essendo molto tardivo, è il frutto di trada contaminazione e deriva da varie linee di discendenza. Ecco alcune prove:

<u>Capitolo e riga</u>	<u>Degórski</u>	<u>Varianti</u>	<u>Mss. concordanti</u>
21. III 1	perseuerantem	<igitur> per- seuerantem <sup>14</sup>	D: 35 85 40; IC
22. III 4	reponi	resupinari	D: 52 119; E: 12 36; L: 116; Z: 16 22; 49; IC

-----  
 "Quo uadis īquit?"; il 73 ha: "<Cui antonius. Quo uadis? Respondit>"; i manoscritti: 62, 65, 97, 98, 113 e 131 leggono: "<Et antonius. Quo uadis? Respondit>"; il 60 ha: "<Et antonius quo uadis ait; respondet>".

12 Il 62 legge: "precamur <ergo te>".

13 I codici: 62, 73, 99, 113, 128, 129 e 131 leggono: "cantatis <funus expleuit>"; il IC ha: "cantatis <expletis>".

14 Il IC legge: "<unum> perseuerantem".

23.	VII 2	anno	anno <sup>15</sup> etatis sue>	D: 85; IC
24.	VIII 12	uario	uano	D: 35 40; IC
25.	XIV 4	comple- ctens	contemplans	92 26 IC
26.	XVI 24	muta quoque	muta	D: 52 119; E: 39; J: 21 1; K: 24; IC
27.	XVII 7	textitis	contextis	E: 20; 49 IC

Riassumendo, possiamo dire che il Iagellonicus Cracoviensis 2265 AA XII 9 rassomiglia molto specialmente alle due famiglie della tradizione manoscritta della "Vita S. Pauli Primi Eremitae" di Girolamo: I e Q. Potrebbe quasi essere classificato in una di esse, ma, purtroppo, come abbiamo visto, il Iagellonicus Cracoviensis, essendo molto tardivo, fu contaminato ed è il prodotto delle varie linee di discendenza dovute a molti incroci anche con le altre famiglie.

Bazyli Degórski OSPPE  
Cracovia - Lublino

---

15 L'85 ha: "etatis suę".